

Il **convegno** dedicato al ruolo di consulenti e distributori nelle produzioni integrate è stato organizzato da Image Line nell'ambito di **Agripiazza**, il 4° salone dei mezzi tecnici per l'agricoltura (Verona, 4 febbraio 2010)

[Qui è visibile la registrazione del convegno.](#)

[ FIERAGRICOLA ] Integrato obbligatorio per tutti (ma soldi a nessuno?)

## Difesa sostenibile (e non)

[ DI LORENZO TOSI ]

**L**e parole sono importanti. La nuova direttiva sugli usi sostenibili degli agrofarmaci (Dir. 128/2009 del 21 ottobre) introduce novità come la consulenza sulla difesa fitosanitaria. La formazione obbligatoria e certificata per distributori, utilizzatori professionali e consulenti. La produzione integrata obbligatoria per tutti.

Tocca al Piano d'azione nazionale, in via di elaborazione sotto il coordinamento del ministero dell'Ambiente (o del Mipaaf?), definire la portata di tali novità. Formazione vuol dire corsi? Consulenza vuol di-

re ricettazione degli agrofarmaci? Certificazione della formazione vuol dire albi professionali e delle rivendite? Se la produzione integrata diventa obbligatoria, perdiamo i contributi concessi per la sua adozione con Psr e Ocm?

«Evitiamo almeno - ha affermato a Verona **Giovanni Rizzo** di Agriteam durante il convegno "Il ruolo di consulenti e distributori nelle produzioni integrate" - che ciò si traduca in un ulteriore carico di burocrazia per le aziende». «Negli ultimi 20 anni - ha evidenziato **Mario Pierucci**, per conto dei Consorzi agrari del Sud - le novità normative fitosanitarie hanno solo appesantito il conto economico delle aziende agrarie». «Bisogna ribadire ruoli e com-

petenze - ha sottolineato **Vittorio Ticchiati** di Compag-. La formazione è utile se è specifica e differenziata tra utilizzatori e distributori». «Bisogna valorizzare quanto di buono è stato fatto in questi anni - ha concluso **Floriano Mazzini**, del Servizio fitosanitario dell'Emilia-Romagna - l'Italia è il paese più avanzato nella produzione integrata. Stiamo lavorando affinché l'obbligo della sua adozione valga per un livello base senza troppi vincoli».

A porre vincoli più restrittivi ci pensa però la gdo. Con l'assurdo limite dei 4 residui ad esempio. L'impressione è che la normativa tenti di rincorrere il mercato, ma questo sia sempre più avanti. Con regole tutt'altro che sostenibili. ■